

La tipologia e le caratteristiche del progetto

La Città Metropolitana di Firenze è caratterizzata, dal punto di vista insediativo, da una struttura policentrica, rappresentata da un nucleo centrale maggiore costituito dalla città di e da una serie di centri abitati di media dimensione disposti intorno a formare una prima cerchia. Tale configurazione determina la presenza di una particolare morfologia di ambiti periferici corrispondenti ad un tessuto connettivo diffuso negli ambiti territoriali interstiziali fra il centro capoluogo ed i centri adiacenti, tutti sviluppati intorno ad una autonoma matrice storica.

Lo schema policentrico sopra descritto si manifesta con stessa intensità, seppur in diversa scala, anche nei comuni più distanti dal capoluogo e dai più importanti servizi infrastrutturali. Il territorio della Città Metropolitana ripropone quel rapporto fra tessuto urbano consolidato e tessuto connettivo descritto per i comuni più vicini a Firenze, anche per altre polarità minori, più distanti dal capoluogo, in un modello reticolare basato sulle stesse necessità, a cui si debbono dare nuovi spazi, relazioni, opportunità e strumenti adeguati di socialità e di interrelazione; si tratta dell'ambito territoriale che si è sviluppato intorno al medio/grande insediamento di Empoli, del Mugello sviluppato intorno a Borgo San Lorenzo, della Val di Pesa cresciuta intorno a San Casciano. Tali ambiti costituiscono quel tessuto connettivo periferico di policentri urbani e territoriali che una volta recuperato dovrà valorizzare, sostenere e integrare le singole identità locali; inoltre tutte le periferie, anche quelle più distanti, sono legate al capoluogo da un policentrismo di tipo reticolare, fatto di interazioni e interdipendenze, da connessioni basate da relazioni immateriali che ruotano

attorno a meccanismi di reti capaci di connettere le specificità territoriali per mezzo di attività sociali, economiche, ambientali o culturali.

Nel contesto periferico così descritto si ravvisa la necessità di un recupero funzionale, sociale, nonché di una maggiore relazione fra i vari ambiti territoriali e si ritiene che tali obiettivi siano raggiungibili attraverso il pieno funzionamento del sistema scolastico, e più in generale dell'istruzione, inteso anche come luogo di relazioni perfettamente integrato con una vivibilità sostenibile del quartiere ed in sinergia con un adeguato sistema di verde pubblico e con un reticolo di mobilità ciclabile per una accessibilità dolce. L'obiettivo è quello di creare una scuola che, anche al di fuori delle mura, diventi baricentro di un quartiere che vive e che si relaziona anche oltre l'orario scolastico e diventi perno di un "indotto felice" fatto di servizi, attrezzature e pubblici esercizi.

La Città Metropolitana di Firenze propone, pertanto, la riqualificazione del sistema dell'istruzione e in generale il **miglioramento delle condizioni di vivibilità della città da parte dei giovani, o ancor meglio dei bambini**. Il tema della vivibilità della città da parte dei bambini, solo recentemente affrontato in Italia, è infatti unanimemente considerato come un indicatore fondamentale della qualità urbana; l'obiettivo di far star bene i bambini è un obiettivo che interessa il complesso dei cittadini e i cui strumenti (ad es. realizzazione/ristrutturazione di edifici scolastici, biblioteche, reti di piste ciclabili, sistemi di verde, pedonalizzazioni, recupero di spazi inutilizzati) hanno un'utilità per l'intera città. Nelle periferie, ovvero nelle aree di più recente edificazione, non consolidate e prive di una morfologia riconoscibile, è più che mai indispensabile la pianificazione di luoghi focali per la ricostruzione dei

margini. Gli edifici vocati all'istruzione e il sistema della mobilità lenta necessario per il loro raggiungimento si possono, cioè, configurare come strumento di riqualificazione dei margini urbani, assumendo anche la valenza di cerniere funzionali tra le periferie dei diversi comuni della cerchia intorno a Firenze. In tale configurazione i beni comuni divengono sempre più preziosi e la presenza di una scuola, di una biblioteca, o di infrastrutture complementari come collegamenti pedo-ciclabili e arredo urbano, può diventare un antidoto alla dispersione insediativa e alla perdita di identità territoriale, in modo da saldare territorio aperto e territorio urbanizzato, vecchio e nuovo, unità e diversità. Il tema dell'unità e della diversità, più che mai attuale, grazie un generale accrescimento culturale delle nuove generazioni, può diventare sinonimo di una felice integrazione sociale. La scuola che si propone, quindi, è intesa come elemento di riqualificazione sociale, sempre aperta, accogliente e che possa essere anche a servizio del quartiere, perché

SCUOLA CHE FUNZIONA = QUARTIERE CHE FUNZIONA

Le aree in cui saranno svolte le attività progettuali

La presente proposta progettuale localizzerà i singoli interventi all'interno di specifici ambiti territoriali periferici della Città Metropolitana di Firenze, riconosciuti come aree degradate da riqualificare ed evidenziati nei seguenti ambiti:

Margine Ovest del capoluogo,

Periferia Est del capoluogo

Mugello

Empolese

Chianti/Val di Pesa,

In tutti gli ambiti sopra descritti si generano gli stessi inevitabili effetti nella vita della comunità, consistenti principalmente in pesanti disagi in termini di emergenza sociale, abitativa e anche sul fronte della mobilità.

Il costo complessivo del progetto ammonta a Euro 46.436.009,23

e il finanziamento richiesto ammonta a **Euro 39.218.290,01**

e si sviluppa in una serie di interventi localizzati nei vari ambiti periferici sopra descritti e autonomamente fruibili a sua volta articolati in 50 interventi. I singoli interventi di pubblica utilità, in coerenza con quanto sopra evidenziato, sono suddivisi in tre tipologie che possono essere così sintetizzate: Tipologia A: progetti per istruzione e cultura; Tipologia B: progetti per viabilità ciclo-pedonale; Tipologia C: progetti per arredo urbano.